

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
Interpellanze:		Menia	4-02284 1913
Finocchiaro Fidelbo	2-00124 1905	Menia	4-02285 1914
Reale	2-00125 1905	Petrelli	4-02286 1914
Interrogazioni a risposta in Commissione:		Bampo	4-02287 1915
Zen	5-00198 1907	Salino	4-02888 1915
Nappi	5-00199 1907	Nappi	4-02289 1915
Montecchi	5-00200 1907	Mele	4-02290 1917
Tattarini	5-00201 1908	Pecoraro Scanio	4-02291 1917
Bolognesi	5-00202 1908	Calzolaio	4-02292 1917
Bolognesi	5-00203 1909	Zenoni	4-02293 1918
Interrogazioni a risposta scritta:		Paissan	4-02294 1918
Giacco	4-02276 1910	Vendola	4-02295 1918
Dorigo	4-02277 1910	Apposizione di una firma ad una interpellanza	1919
Galletti	4-02278 1911	Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo	1919
Colosimo	4-02279 1912	ERRATA CORRIGE	1919
Colosimo	4-02280 1912		
Venezia	4-02281 1913		
Venezia	4-02282 1913		
Venezia	4-02283 1913		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

il 15 luglio sono state uccise a Catania, in un negozio del centro, la moglie e la suocera di Riccardo Messina, affiliato e killer del clan « *A savasta* », arrestato il 22 marzo del 1993 e da poche settimane collaboratore con la direzione distrettuale antimafia presso la Procura della Repubblica di Catania;

si apprende che non era stata adottata alcuna misura di protezione per assicurare l'incolumità della moglie e dei familiari — tra cui tre bambini — del Messina;

risulta altresì che successivamente all'inizio della collaborazione del Messina, la moglie dello stesso era stata fatta oggetto di fortissime pressioni intimidatorie da parte di appartenenti al clan « *A savasta* » perché inducesse il marito a recedere dal suo atteggiamento collaborativo, pressioni denunciate agli inquirenti;

in una intervista apparsa su *l'Unità* del 17 luglio un sostituto procuratore della direzione distrettuale antimafia catanese ha lamentato le difficoltà e i ritardi con cui vengono apprestati sistemi e programmi di sicurezza per i familiari dei collaboratori di giustizia e la conseguente forte preoccupazione di questi ultimi;

il necessario e rigoroso riscontro delle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia, e l'accertamento puntuale dell'attendibilità del cosiddetto pentimento non può prescindere dall'attivazione di ogni misura di sicurezza a tutela dell'incolumità del collaboratore e dei suoi familiari;

è da temere che ogni preoccupazione in ordine ad essa induca il rischio di interrompere — o far desistere dall'avviare — importanti collaborazioni;

la situazione di permanente rischio cui si trovano esposti altresì i difensori dei collaboranti non può soffrire di ulteriore aggravamento, come per altro è stato recentemente sottolineato da penalisti catanesi oggetto di gravissime intimidazioni in ragione del loro impegno di difesa e assistenza;

non può in alcun modo smentirsi l'importanza del ruolo dei collaboratori nelle indagini su fatti ed a contrasto della criminalità mafiosa, e ciò mentre è forte l'esigenza di separare la gestione delle questioni relative alla sicurezza dei collaboratori e dei loro familiari dall'attività di acquisizione e valutazione delle loro dichiarazioni —;

se quanto riferito in ordine alla mancata predisposizione di misure di tutela dell'incolumità dei familiari di Riccardo Messina risponda a verità;

in caso affermativo, quali siano state le ragioni di tali omissioni;

se nei fatti siano ravvisabili responsabilità e, in tal caso, quali iniziative siano state adottate o si intendano adottare;

quali siano l'opinione e gli intendimenti del Governo in ordine alle considerazioni sopra esposte e le linee di politica legislativa che si intendano adottare in tale materia.

(2-00124) « Finocchiaro Fidelbo, Di Lello, Arlacchi, Violante, Bonfietti, Bongiorno, Cesetti, Grasso, Pace, Pecoraro Scanio, Porcari, Saraceni, Scermino, Scozzari, Bassanini, Vigneri, Bargone ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

in data 16 luglio 1994 il Presidente del Consiglio, in una conferenza stampa, ha affermato che: le nostre carceri sono piene di detenuti in attesa di giudizio; in conseguenza di ciò gli istituti di pena sono

sovraffollati e i detenuti vivono in condizione di estrema precarietà; tale situazione è conseguenza della lentezza con cui vengono celebrati i processi e, in alcuni casi, dell'uso improprio fatto da alcuni pubblici ministeri nel richiedere al giudice la carcerazione preventiva, al fine di costringere l'imputato a fornire la prova della sua colpevolezza —:

in quali casi il Governo abbia avuto notizie di « abusi » da parte di pubblici ministeri e quali iniziative abbia intrapreso per sollecitare un intervento del Consiglio superiore della magistratura, nonché quale piano intenda proporre il Presidente del Consiglio dei ministri: *a)* per coprire i posti in organico che risultino vuoti sia per quanto riguarda i magistrati

che il personale amministrativo; *b)* per aumentare l'organico dell'una e dell'altra categoria negli uffici giudiziari che ne abbiano impellente bisogno; *c)* per bloccare il *turn over* continuo di magistrati, trasferiti spesso senza sostituzione, che blocca uffici ed indagini; *d)* per rafforzare e specializzare le forze di polizia per aumentarne l'efficacia nelle indagini; *e)* per concretizzare la depenalizzazione di alcuni reati minori che sarebbero punibili più efficacemente con una sanzione amministrativa.

(2-00125) « Reale, Mattioli, Pecoraro Scania, Corleone, Canesi, De Benetti, Galletti, Paissan, Procacci, Scalia, Turrone ».

* * *

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

ZEN e MONTICONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la funzione ispettivo-tecnica nella scuola di Stato è oggi regolata dal decreto ministeriale 12 settembre 1991 n. 247;

sulla stampa sono apparse notizie relative all'intenzione del Ministro di « completare », con un nuovo provvedimento, la precedente direttiva ministeriale;

da queste notizie, e da una bozza che circola tra gli addetti ai lavori, emerge come questo provvedimento alla fin fine abbia come obiettivi la compressione e la violazione dell'autonomia didattica e della libertà di insegnamento, cioè i diritti essenziali della classe docente (docente, dirigente scolastico, ispettore tecnico);

considerata l'evidente contraddizione tra le dichiarazioni ufficiali del Ministro ed i primi atti o provvedimenti in cantiere (questo ne è solo un esempio) —:

se confermi quanto apparso su alcuni organi di stampa;

se intenda, in via preliminare, presentare e discutere in Commissione cultura i criteri e le finalità che stanno alla base di provvedimenti come quello citato (senza dimenticare che la vera risorsa economica oggi è il coinvolgimento intelligente della « risorsa umana »). (5-00198)

NAPPI, CARAZZI, COSSUTTA e DO-RIGO. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

giovedì 14 luglio è deceduto nell'ospedale di Udine il telecineoperatore della RAI di Milano Giacomo Cerina, di 35 anni;

Giacomo Cerina è deceduto dopo alcuni giorni di agonia in seguito ad un incidente avvenuto nel corso di esercitazioni di sopravvivenza effettuati per i dipendenti RAI da inviare in zone di guerra nella Caserma Fenoglio di Venzone, sede del Comando Battaglione Alpini Tolmezzo della Julia —:

come si sia realizzato il mortale incidente;

se siano state avviate iniziative per individuare eventuali responsabilità;

in quali condizioni generali avvengono tali corsi di preparazione;

se e quali normative di sicurezza siano seguite nel corso del loro svolgimento. (5-00199)

MONTECCHI, GRASSI ed EVANGELISTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere — premesso che:

il 2 luglio scorso Gianantonio Valcavi di Reggio Emilia è stato ucciso a Samaná (Repubblica di Santo Domingo) da alcuni colpi di arma da fuoco, sparati da due agenti della polizia locale;

nonostante il tempestivo intervento dei funzionari dell'Ambasciata italiana a Santo Domingo, le autorità dominicane hanno fornito versioni lacunose sui fatti che hanno determinato la morte del giovane italiano;

la polizia della repubblica caraibica non ha ancora presentato un rapporto ufficiale sulla uccisione di Gianantonio Valcavi;

il dottor Giuseppe Romiti, in questo periodo reggente dell'Ambasciata italiana a Santo Domingo, ha trasmesso una formale nota di protesta al Ministero degli esteri dominicano ed ha dichiarato ai cronisti di alcuni quotidiani di Reggio Emilia che « ... è la seconda volta che la polizia spara senza motivi plausibili a turisti italiani. Nel primo caso un uomo è rimasto paralizzato in seguito alla ferita da arma da fuoco. Noi stiamo cercando di rico-

struire autonomamente i fatti che hanno provocato la morte di Gianantonio Valcavi. Però spetta prima di tutto alle autorità locali accertare che cosa è esattamente avvenuto. Finora abbiamo riscontrato un atteggiamento di reticenza che appare sconcertante e inaccettabile »;

la Procura di Reggio Emilia ha aperto una propria inchiesta sull'uccisione di Gianantonio Valcavi —:

se non ritenga indispensabile un intervento formale del Governo italiano nei confronti del Governo della Repubblica di Santo Domingo finalizzato alla rigorosa ricostruzione dei fatti e all'accertamento delle responsabilità;

quali garanzie intenda chiedere al Governo dominicano affinché siano tutelate la certezza del diritto e l'incolumità dei turisti italiani. (5-00200)

TATTARINI, BERLINGUER, VIGNI, SERAFINI, CALZOLAIO, CAMOIRANO, LORENZETTI e VIVIANI. — *Ai Ministri dell'ambiente e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 394 del 1991, ha previsto tra le aree di reperimento per la istituzione di nuovi parchi anche l'area mineraria dall'Amiata, con particolare riferimento ai comuni di Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio (provincia di Siena) e di Santa Fiora e Castell'Azzara (provincia di Grosseto);

da anni l'amministrazione comunale di Abbadia San Salvatore, d'intesa con la regione Toscana, sta operando per concretizzare una fase progettuale e d'intervento che consenta la definizione graduale del progetto parco, anche attraverso il recupero di importanti strutture ex minerarie (pozzi, gallerie, manufatti ecc.);

la regione Toscana è impegnata a finalizzare, in questa direzione, risorse comunitarie del Regolamento 2081 ed eventualmente della legge mineraria n. 204 del

1993, nei tempi (fine 1994-inizio 1995) necessari all'espletamento di tutte le procedure burocratiche;

condizione indispensabile per realizzare gli obiettivi prefissati è anche un'intesa con la società AGIP titolare delle concessioni minerarie ed impegnata attualmente nell'opera di messa in sicurezza degli impianti non più utilizzati;

la società AGIP dopo una prima bozza di accordo con l'amministrazione comunale di Abbadia San Salvatore e la regione Toscana, ha tuttavia comunicato la sua volontà di non ritardare ulteriormente i lavori di messa in sicurezza con la conseguente chiusura della Galleria XXII. È questo un tratto centrale dell'istituendo parco museo;

questa scelta ove concretizzata potrebbe comportare sicuramente un intralcio e un costo aggiuntivo inutile nella fase ormai prossima di realizzazione del parco, perché, come è chiaro, le opere ora realizzate dovrebbero essere rimosse;

pur comprendendo le preoccupazione della società AGIP, incalzata da unità sanitaria locale e Corpo delle miniere, sembrerebbe del tutto contraddittorio un suo sottrarsi alla disponibilità per un impegno così rilevante per il territorio amiatino, per un progetto di grande valore culturale, economico e sociale in un certo senso riparatore di anni di sfruttamento delle risorse dell'area —:

se non ritengano utile un loro urgente, autorevole intervento verso la società AGIP allo scopo di soprassedere alle decisioni annunciate e per definire un'intesa che consenta un lavoro congiunto, a costi ridotti con una forma di cofinanziamento, finalizzato agli stessi obiettivi fra AGIP, ente locale, regione Toscana e CEE. (5-00201)

BOLOGNESI e BOGHETTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro non si è ancora pronunciato in termini generali sugli indirizzi di politica in materia di flotta nazionale;

la FINMARE attende ancora un piano di riassetto credibile di rilancio della flotta pubblica;

continuano insistentemente a diffondersi notizie circa la presunta vendita, o sarebbe meglio dire « svendita » della flotta SIDERMAR ad un piccolo gruppo armatoriale denominato « ROMEO » di dubbia consistenza patrimoniale e finanziaria;

tutto ciò avviene senza un confronto sulle strategie aziendali del gruppo ILVA a cui i traffici SIDERMAR sono strettamente connessi essendo integrati e funzionali al ciclo industriale dell'acciaio —;

se il Ministro sia informato dei piani di vendita relativi alla SIDERMAR;

se non ritenga necessario, prima di procedere alla vendita, valutare la credibilità patrimoniale e finanziaria del gruppo che acquisisce la SIDERMAR trattandosi di patrimonio pubblico;

se non ritenga che le prospettive della SIDERMAR non debbano essere connesse alle strategie imprenditoriali dell'ILVA, privilegiando dunque la stessa quale acquirente SIDERMAR;

se sia in grado di chiarire chi e quali interessi si celino dietro il fantomatico gruppo armatoriale « ROMEO ». (5-00202)

BOLOGNESI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la P.S.A. Sistemi Antivibranti, azienda del settore gomma dell'indotto auto con 2 mila unità produttive a Milano e Settimo Torinese, è stata ceduta al Gruppo C.F. Gomma di Brescia nel maggio 1993 dalla Pirelli;

in seguito alla cessione fu concordato, con accordo sottoscritto presso il Ministero del lavoro, in data 13 luglio 1993, un piano di ristrutturazione aziendale che prevedeva per il personale l'utilizzo della cassa integrazione guadagni straordinaria;

in tale accordo il Ministero assicurava il massimo interessamento per un rapido e positivo esito della procedura di cassa integrazione guadagni straordinaria;

in data 30 marzo 1994 il comitato competente, sulla base di motivazioni puramente tecniche e non sostanziali, respinse l'istanza di cassa integrazione guadagni straordinaria;

successivamente, in data 10 maggio 1994, a fronte dei chiarimenti forniti dall'azienda, il Ministero assunse impegno formale di riesame della pratica che da allora è tuttavia rimasta senza alcun seguito —;

quali iniziative immediate intenda assumere per far fronte agli impegni sottoscritti il 13 luglio 1993 di assicurare il trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria ai dipendenti della P.S.A. Sistemi Antivibranti;

quali motivazioni eventualmente siano di ostacolo alla definizione di tale questione secondo le leggi vigenti e gli accordi sottoscritti. (5-00203)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

GIACCO, CORNACCHIONE, DUCA e CESETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e per la famiglia e la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi diversi giornali hanno riportato l'ipotesi che il Governo intenda procedere con l'introduzione di misure restrittive delle previdenze economiche agli invalidi civili ed in particolare l'assoggettamento a reddito delle pensioni di indennità e assegni erogati dal Ministero dell'interno agli invalidi civili;

tale previdenza ai minorati civili, che costituisce una limitatissima frazione nel bilancio dello Stato, è il corrispettivo economico per la mancanza dell'utilizzo di mezzi specifici quali trasporti ed altri ancora;

tale indennità è un diritto per tale categoria di cittadini nonché un dovere di solidarietà sociale e un vero indice di civiltà della nazione —:

se non ritengono opportuno e doveroso di non procedere all'ipotesi di tali misure restrittive considerando che tali indennità sono condizioni importanti per la crescita umana e per favorire l'autonomia e l'indipendenza del soggetto minorato. (4-02276)

DORIGO, VALPIANA, MUZIO, CRUCIANELLI, VENDOLA, GARAVINI e GUERRA. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sono ormai oltre una ventina gli esposti presentati presso la Magistratura nei confronti del Movimento « Fascismo e Libertà » il quale, oltre a vantare un nome inequivocabilmente ispirato al passato re-

gime fascista, va fiero del proprio simbolo, un fascio romano pressoché identico a quello littorio, e non ha mai nascosto la propria natura anticostituzionale;

l'inno delle SS naziste è stato tra i brani musicali preferiti nelle iniziative di questo movimento nella recente campagna elettorale;

a Trieste è stato diffuso un volantino a firma di « Fascismo e Libertà » nel quale si chiedeva di radere al suolo la Risiera di San Sabba in quanto falso storico;

nell'ottobre del 1993 Michele Negro, consigliere comunale di Rifondazione comunista a Pordenone, denunciò tale movimento per apologia di fascismo richiedendo al sindaco della città la rimozione di uno striscione appeso lungo via Udine a firma « Fascismo e Libertà », nel quale campeggiavano frasi velatamente razziste ed il simbolo del fascio littorio;

soltanto recentemente il Negro ha scoperto di essere stato sottoposto a procedimento penale dal Giudice Domenico Labozzetta, della Procura della Repubblica di Pordenone, per « attentato ai diritti politici dei cittadini », reato contemplato dall'articolo 294 codice penale (pene previste fino a cinque anni di carcere) —:

se il Governo non ritenga che l'attività politica del movimento « Fascismo e Libertà » non rappresenti una palese violazione del divieto di ricostituzione del partito fascista oltre che una offesa alle istituzioni e alla convivenza democratica;

se ritenga ammissibile che un giudice della Repubblica decida di perseguire penalmente l'impegno civile di un consigliere comunale a far rispettare le leggi e la Costituzione attraverso l'esercizio della denuncia politica e penale contro forme di propaganda di organizzazioni politiche volte a favorire la ricostituzione del disciolto partito fascista;

se non ritenga di dover effettuare accertamenti ispettivi ai fini dell'eventuale promozione dell'azione disciplinare davanti il CSM nei confronti del giudice

Domenico Labozzetta, della Procura della Repubblica di Pordenone. (4-02277)

GALLETTI. — *Ai Ministri della sanità, dell'ambiente e delle risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi a Modena a causa di una epidemia di salmonellosi sono morte cinque anziane pensionate che, stando notizie di stampa, hanno contratto l'infezione mangiando, tra il 5 ed il 7 luglio, cibi preparati con uova infette, nelle case di riposo dove abitavano;

indagini in corso da parte della unità sanitaria locale di Modena hanno per ora accertato che al giorno 13 luglio risultano 110 casi di intossicazione di cui 85 nelle tre strutture per anziani dove ci sono state le vittime, 14 tra gli ospiti dei centri diurni, 10 tra i dipendenti dei pensionati;

da oltre un decennio si è registrato un aumento costante dei casi di salmonellosi, in relazione anche alla diffusione dei mega allevamenti industriali; le salmonelle diffuse con i mangimi industriali (soprattutto con sfarinati di origine animale) emesse con le deiezioni, sono presenti nei liquami e, trovando condizioni favorevoli ad una massiccia disseminazione ambientale, sono ormai ubiquitarie nel terreno, nelle acque superficiali interne e costiere, tramite la diffusione dei liquami e delle acque di lavaggio degli allevamenti stessi;

le labili difese immunitarie degli animali allevati industrialmente, rendono sempre più frequenti i casi di contaminazione intravitale delle carni; gli alimenti di origine zootecnica (carni di pollo, di piccione, di maiale, insaccati, latte, uova, ecc.) sono oggi spesso carichi di tali germi, presenti persino nel latte destinato ai neonati;

già nel 1985 era noto come in provincia di Forlì, dove i mega pollai industriali sfornano più di 130 milioni di polli, l'incidenza delle salmonellosi nella popolazione superava di oltre 5 volte la media

nazionale; la stessa regione Emilia-Romagna istituì già nel 1978 una commissione tecnica per la profilassi della salmonellosi che nel suo rapporto del 13 febbraio 1978, individuava con chiarezza, nella presenza dei mega allevamenti industriali, la causa primaria dell'estensione del fenomeno;

con l'epidemia scoppiata nella casa protetta di Fidenza, in provincia di Parma, nell'ottobre 1991 e con i nuovi dati del 1992 sui casi di salmonellosi in Emilia-Romagna, che hanno portato all'ordinanza del 28 agosto 1992, che vietava il consumo e la vendita di cibi a base di uova crude, è stata posta all'attenzione della pubblica opinione anche una situazione di grave rischio sanitario con relative indicazioni circa le immediate misure precauzionali;

nel maggio 1993 in due allevamenti avicoli in provincia di Ravenna (Lugo e Faenza), si sono riscontrate presenze del virus della salmonella, ultimo caso di una serie che ormai costantemente riguarda una regione, con particolare riferimento alle zone a più alta concentrazione di allevamenti intensivi;

è altamente probabile che anche in Lombardia, nel Veneto, ed in tutte le altre regioni dove esistono mega allevamenti industriali, si verificano analoghe condizioni di grave pericolo per la salute soprattutto dei soggetti più deboli —:

quali concrete misure siano in corso da parte del governo sull'intero territorio nazionale per eliminare le cause strutturali che determinano, ormai ogni anno, l'insorgere di epidemie di salmonellosi negli animali, talvolta con gravissimi effetti anche sulle persone, come dimostrano i numerosi decessi avvenuti a Fidenza nel settembre 1991 e nei giorni scorsi a Modena;

quali e quanti controlli siano stati effettuati dalle unità sanitarie locali negli allevamenti zootecnici, sui sistemi di alimentazione, sulle condizioni di vita degli animali ed in generale sui metodi e le condizioni di allevamento che possano produrre e diffondere il virus della salmonella;

quali iniziative abbia preso il governo e quali abbia intenzione di intraprendere per modificare i sistemi di allevamento che producono inquinamento ambientale e rischio sanitario per la popolazione;

se i ministri interrogati non ritengano opportuno istituire, con la massima urgenza, una Commissione sanitaria d'inchiesta che vigili a livello nazionale sul rispetto delle leggi sanitarie riguardanti i mangimi e gli allevamenti. (4-02278)

COLOSIMO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Giunta Municipale del comune di Petrizzi è composta oltre che dal Sindaco da quattro Assessori (due effettivi e due supplenti);

in data 30 giugno 1994, il Sindaco, dottor Antonio Anzani, ha dato comunicazione che per motivi di salute non può esercitare, a tempo indeterminato, le funzioni di Sindaco;

in data 1° luglio 1994, l'Assessore anziano il Vice Sindaco dottor Teti Salvatore, comunicava a sua volta di non poter svolgere le funzioni vicarie per sessanta giorni per motivi di famiglia;

l'altro Assessore effettivo, l'ingegner Mazza Domenico, era già assente dal comune di Petrizzi per espletare l'incarico di Commissario di esame di Stato in altra regione;

attualmente l'esercizio dell'azione amministrativa a Petrizzi sia seriamente compromesso a causa dell'incompetenza dei due assessori supplenti rimasti circa l'esercizio delle funzioni di Sindaco, con particolare riferimento all'impossibilità, da parte di costoro, di procedere alla convocazione dei più importanti organi di governo del comune, la Giunta Municipale e il Consiglio comunale —:

quali provvedimenti si intendano adottare atti ad assicurare il regolare funzionamento dell'Amministrazione comunale di Petrizzi particolarmente nella fase

estiva, periodo in cui i problemi di un piccolo comune si ingigantiscono quindi maggiore è l'esigenza di certezza dell'azione amministrativa. (4-02279)

COLOSIMO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'Alitalia sta chiudendo la rappresentanza regionale di Catanzaro ed il distretto di vendita di Cosenza con i relativi uffici;

tutte le sedi Alitalia, rappresentanze, distretti di vendite, agenzie, in Italia e nel resto del mondo sono ubicate nei centri capoluoghi o nelle città principali;

la scelta dell'Alitalia di essere presente nelle città più importanti con proprie sedi è determinata, da esigenze commerciali e d'immagine per raggiungere gli obiettivi economici dell'azienda;

la presenza degli uffici sociali nei centri cittadini, ha lo scopo di fornire un servizio adeguato alle richieste dell'utenza-cliente-intermediazione, d'incidere sul mercato acquisendo maggiori clienti-passeggeri da trasportare sui propri aerei, ottenendo così maggiori entrate-incassi, guadagni economici tramite le proprie vendite dirette ed indirette aumentando le potenzialità economiche a favore dell'Alitalia;

sul giornale aziendale *Alitalia informa* n. 1 del gennaio 1994 è stata pubblicata l'Alitalia nel Mezzogiorno, la rappresentanza di area per il sud Italia, che comprende: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna, da cui si evince che tutte le rappresentanze, i distretti di vendita, le agenzie Alitalia, sono ubicate nelle città principali —:

se non intenda avviare una indagine conoscitiva al fine di determinare le reali opportunità e convenienze, per il trasferimento degli uffici Alitalia da Catanzaro e Cosenza a Lametia e se nel caso negativo non intenda adottare tutti i provvedimenti necessari;

se non intenda approfondire nel merito il problema anche attraverso una inchiesta amministrativa. (4-02280)

VENEZIA e CEFARATTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

negli anni 1990 e 1991 l'Esercito Italiano si rese partecipe della disperazione di decine di migliaia di albanesi, sbarcati sulle coste pugliesi, prodigandosi nell'accoglierli e nell'ospitarli nei « campi profughi », allestiti in Puglia e Basilicata, alleviandone le sofferenze e ridando loro la dignità che spetta di diritto ad ogni essere umano —:

se non ritenga opportuno che agli ufficiali, sottufficiali e soldati, venga riconosciuto l'alto compito umanitario esercitato nelle suddette operazioni mediante l'iscrizione nello stato di servizio e, quindi, il fregio del relativo nastrino. (4-02281).

VENEZIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in Italia il 7 per cento del traffico stradale ed autostradale è costituito da mezzi pesanti i quali sono coinvolti nel 20 per cento degli incidenti mortali (dati ISTAT relativi all'anno 1991);

il 40 per cento degli incidenti gravi è causato dall'etilismo;

nei posti di ristorazione ubicati lungo la rete stradale ed autostradale è consentita la vendita di alcolici e superalcolici —:

se non ritenga opportuno ed urgente adeguare gli attuali limiti di alcolemia previsti dal codice della strada italiano (0,80 mg/ml di sangue) a quelli degli altri paesi europei (es.: Francia e Danimarca: 0,50 mg/ml);

se non ritenga opportuno imporre l'assoluto divieto di vendita degli alcolici e dei superalcolici nei posti di ristorazione suddetti;

se non ritenga opportuno estendere a tutti gli autotrasportatori, per il rilascio della relativa idoneità, corsi di formazione con esami così come previsti per gli addetti al trasporto dei materiali esplosivi;

se non ritenga opportuno inasprire le pene previste dal codice stradale comprendente il ritiro definitivo della patente di guida per tutti gli automobilisti ed autotrasportatori che, sorpresi in stato di ebbrezza, si rendano responsabili di incidenti stradali. (4-02282)

VENEZIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Basilicata ha registrato negli ultimi anni, prevalentemente in provincia di Matera, un notevole incremento dei fenomeni criminosi;

il prefetto di Potenza, dottor Profili, ha dichiarato che nel 1995 vi sarà un coinvolgimento della sua provincia;

il nucleo prevenzione crimini (NPC) svolge prevalentemente attività di prevenzione —:

se corrisponda al vero che, frequentemente, il NPC di Potenza viene impegnato in interventi, prolungati, in altre regioni italiane ed in tal caso quali iniziative intenda assumere affinché il suddetto nucleo svolga il suo compito, salvo casi eccezionali, esclusivamente in Basilicata. (4-02283)

MENIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la signora Amalia Cavazza vedova Mezzetti chiedeva ufficialmente per conto della Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia al Sindaco di Budrio di presenziare la cerimonia da lei organizzata in memoria del fratello Romano;

il sindaco di Budrio dichiarava ufficialmente per iscritto alla signora Cavazza che la grandissima maggioranza dei soldati italiani morti sia nella Campagna di Russia sia negli altri fronti della Seconda Guerra Mondiale erano stati vittime di una politica sciagurata di potenza;

sottolineava, inoltre, come « i valori che ispiravano il suo compianto sia per le vittime militari sia per quelle civili fossero gli stessi della nostra Costituzione, alla quale aveva giurato fedeltà assumendo la carica di Sindaco »;

la carica ricoperta dal Sindaco di Budrio è politica e che, perciò, gli concedeva facoltà di parola per ricordare quei valori nelle occasioni in cui egli ritenesse ciò necessario alle sue funzioni di rappresentanza;

la cerimonia in questione avrebbe dovuto essere una di quelle occasioni, se non lo avessero impedito il luogo e l'Ufficio religioso —

quali valutazioni esprima sul comportamento palesemente antidemocratico assunto dal Sindaco di Budrio. (4-02284)

MENIA. — *Al Ministro degli affari esteri.*
— Per sapere — premesso che:

nella zona nord della provincia di Buenos Aires, in Argentina, è situato il Consolato di San Isidro; l'istituzione riveste un'importanza notevole per i nostri connazionali, sia perché localizzata in zona di grossi insediamenti industriali, sia perché è molto vasto il suo bacino d'utenza;

il consolato riceve un contributo annuo di 40.000 dollari USA, destinati alle spese d'affitto, agli stipendi degli impiegati, alle tasse, alle spese di rappresentanza; non vi rientra lo stipendio del console perché l'incarico è considerato « onorario »;

l'orario di lavoro è simile a quello del Consolato generale d'Italia, sito in Buenos Aires (Capital Federal): opera con 4 impiegati ed amministra 120.000 cittadini (tra

emigranti italiani e loro discendenti), negli uffici non vi sono ancora macchine da scrivere elettriche né, tantomeno, computer;

il citato contributo, già di per sé assolutamente inadeguato, giunge sempre con un anno di ritardo, tanto che è il Console stesso a dover anticipare gli importi necessari all'attività consolare; inoltre il contributo arriva a nome del vice-console precedente, signor Annibale Greco (ex cancelliere capo del Consolato generale e padre dell'attuale vice-console, Gabriele Greco), che continua a finanziare il consolato con la sua pensione;

per ragioni di orario consolare e per dare un migliore servizio alla collettività, risulta pressoché impossibile al console (dottore in scienze politiche, relazioni internazionali e prossimamente, in giurisprudenza) mettere in opera un'attività privata, capace anche di affrontare e mantenere il livello di spese necessario al buon funzionamento del Consolato;

se il Ministro sia a conoscenza di tale stato di cose e se ritenga di intervenire disponendo un finanziamento straordinario per le situazioni più urgenti oltre a prevedere un adeguato innalzamento del contributo annuo previsto per detta istituzione. (4-02285)

PETRELLI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

le spiagge in Italia « appartengono » al demanio marittimo ai sensi dell'articolo 882 del C.C. e dell'articolo 28 del C.N;

le proposte relative alla concessione demaniale marittima ad uso stabilimento balneare e ristorazione dovrebbero essere vagliate salvaguardando l'interesse pubblico soggettivo, appartenendo l'arenile alla collettività come *res communes omnium* ed oggetto di possesso *uti homines* e non *uti singuli* —

quali misure il Ministro in questione intenda intraprendere per tutelare l'inte-

resse dei cittadini perché non vengano calpestati i diritti di cui sopra da facili concessioni lesive degli interessi della collettività e se non ritenga necessario procedere alla revisione delle concessioni esistenti per controllarne l'effettiva applicazione fino a procedere al ridimensionamento dell'area utilizzata dal beneficiario della concessione qualora fosse in difetto.

(4-02286)

BAMPO. — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e della difesa.* — Per sapere —:

se risulti esser vero il fatto che l'amministrazione comunale di Macerata ha alienato il complesso immobiliare denominato « Filippo Corridoni » ad una società privata;

se la procedura di alienazione sopra descritta sia avvenuta nel pieno rispetto della normativa vigente e dei regolamenti;

se i Ministri reputino opportuno che a beneficiare dell'alienazione di un bene militare siano, nel caso sopra detto, gli Amministratori del solo comune di Macerata i quali, sostanzialmente, con la vendita di un immobile pubblico vanno a modificare una situazione, qualunque essa sia, di un particolare e specifico bilancio. (4-02287)

SALINO e BASSO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la Federal Mogul Italia di Cuornè (TO) (ex Trione) è un'azienda metalmeccanica che occupa attualmente 250 lavoratori. È una delle aziende *leader* in Europa nella produzione di semicuscinetti, boccole, e relativo nastro bimetallico (materiale di base per la loro produzione);

questa unità di produzione, appartiene sin dal 1980 ad una multinazionale USA (Federal Mogul USA) che ha stabilimenti di produzione in diversi paesi del mondo, tra i quali la Francia e la Germania;

risulta che la casamadre americana abbia deciso di ristrutturare il gruppo con una forte penalizzazione dello stabilimento di Cuornè: circolano voci di una sua possibile chiusura, confermata dal fatto che alcune produzioni sono già state trasferite negli stabilimenti francesi e tedeschi;

la Federal Mogul di Cuornè, dopo la chiusura di diverse aziende, tra le quali: la Manifattura di Cuornè, la Vickers di Valperga eccetera, è l'unica azienda in zona a garantire un introito a 250 famiglie. La sua chiusura o il suo drastico ridimensionamento andrebbero a dare un colpo mortale all'economia di una vasta area Canavesana, già fortemente penalizzata da crisi occupazionale, dovuta a deindustrializzazione —:

quali interventi intenda adottare il Governo per evitare la chiusura o il drastico ridimensionamento della Federal Mogul di Cuornè da parte della proprietà americana;

quali provvedimenti intenda adottare il Governo per bloccare questi comportamenti adottati da tempo dalle multinazionali straniere che, con il trasferimento di impianti produttivi dall'Italia, impoveriscono il nostro patrimonio industriale e il relativo *know-how* tecnologico. (4-02288)

NAPPI, LUIGI MARINO, DI LUZIO e GRIMALDI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

i medici di medicina generale e specialisti pediatri convenzionati con la USL 33 di San Giuseppe Vesuviano (NA), non ricevono il pagamento degli emolumenti relativi all'ultimo trimestre dell'anno 1993 ed al primo trimestre del 1994;

ai suddetti medici non sono stati ancora pagati arretrati maturati nel 1984 e, relativi a tre mesi nel 1990;

è in atto un'agitazione dei suddetti medici pediatrici e di medicina generale i quali hanno occupato la sede centrale della

USL in questione garantendo in ogni caso e responsabilmente l'assistenza ambulatoriale e domiciliare ai propri assistiti;

gli stessi medici hanno fatto pervenire tra gli altri alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nola, al Presidente della Giunta Regionale Campana, all'Assessorato Regionale alla Sanità, al Ministro della sanità il seguente esposto-denuncia:

« I medici di base ed i pediatri di libera scelta convenzionati con la USL 33 della Regione Campania (San Giuseppe Vesuviano - Napoli) in calce firmatari espongono quanto segue:

il pagamento degli onorari per il lavoro prestato agli assistiti del SSN è fermo alle competenze del mese di gennaio 1994, mentre a norma di legge (decreto del Presidente della Repubblica n. 314 del 1990 e decreto del Presidente della Repubblica n. 315 del 1990) le competenze sarebbero già dovute essere state liquidate fino al mese di maggio 1994. Numerosissime e continue proteste, tra le quali atto di diffida extragiudiziale notificato in data 17 marzo 1994, non hanno avuto alcun esito positivo, benché fosse stato promesso l'adempimento dovuto per legge.

Tale situazione pare essere stata causata soltanto dalla dissennata e clientelare gestione di detta USL (vari amministratori sono stati inquisiti), e sembra che anche l'attuale gestione continui in tal senso. Ogni mese poi, presso la filiale del Banco di Napoli di San Giuseppe Vesuviano, deputata dalla USL al pagamento delle spettanze, l'Ufficiale Giudiziario procede al sequestro delle somme dovute dalla USL ai vari creditori (cliniche private convenzionate, farmacie, laboratori di analisi, ecc.) facendo così venir meno i fondi destinati al pagamento delle competenze degli esponenti (fondi peraltro impignorabili ai sensi del decreto-legge del 18 gennaio 1993, n. 9, così come modificato in sede di conversione dalla legge n. 67 del 18 marzo 1993 ed altresì del decreto-legge del 15 ottobre 1993).

Una amministrazione fino ad oggi dissennata con assunzioni, pare, clientelari a

pioggia ed un ospedale di comodo, fantasma, a Palma Campania che, pur avendo una recettività di appena 50 posti letto, conta un personale di varie centinaia di unità tra le quali molte, pare, assunte senza il riconoscimento della Regione Campania e senza debita copertura finanziaria, ma che ogni mese vengono regolarmente retribuite. Tutti gli amministratori che si sono succeduti e gli organi preposti al controllo, malgrado le varie inchieste, non hanno posto fine a tale critica situazione. Il comportamento omissivo dell'amministrazione ha fatto venir meno la più elementare delle norme che regolano il contratto ai sensi del codice civile (pagamento degli onorari per le prestazioni effettuate).

Per tale fatto, dal giorno 24 giugno 1994 i medici denunzianti sospenderanno ogni rapporto burocratico con detta USL, rapporto che sarà ripreso soltanto quando saranno liquidati tutti i compensi arretrati. Peraltro l'ultima convenzione è scaduta da anni e non è stata mai rinnovata. Nella stessa essi sono considerati giuridicamente lavoratori para subordinati e non dipendenti. I detti declinano ogni responsabilità per le eventuali turbative dell'ordine pubblico che ricadranno esclusivamente sui responsabili di questa situazione. Tanto esposto, gli scriventi, ai sensi ed effetti di legge denunciano a tutte le Autorità cui la presente è diretta i fatti di cui sopra e chiedono che dopo che sia stato indagato con la massima celerità sull'operato della USL 33 negli ultimi 6 (sei) anni, vengano puniti severamente i responsabili dell'eventuale sperpero di denaro pubblico, indagando altresì come e perché sono state fatte le assunzioni e le spese che hanno portato al dissesto, pare, di decine di miliardi di lire, con riserva delle più ampie azioni. Nel dichiararsi certi che il vento di pulizia morale che sta attraversando l'Italia soffi pure sulla USL 33 di San Giuseppe Vesuviano (NA), ringraziano ed ossequiano —:

se e quali iniziative e interventi urgenti intenda assumere per far fronte ad

una situazione così grave e insostenibile per i lavoratori della USL e per gli utenti.
(4-02289)

MELE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

molteplici aziende di produzione di farmaci praticano una forma di vendita per corrispondenza agli utilizzatori dei propri vaccini antiallergici;

allo stato non è chiara la configurazione giuridica dei predetti vaccini antiallergici ed in particolare se devono essere considerati prodotti aventi proprietà terapeutiche —:

se quanto posto in essere da tali aziende, qualora i predetti vaccini dovessero essere considerati aventi proprietà terapeutiche, configuri una violazione del principio in virtù del quale la cessione al pubblico di medicinali a dose e forma di medicamento deve essere effettuata esclusivamente dal farmacista nella farmacia sotto la personale responsabilità del titolare della medesima (articolo 122 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265; articolo 20, decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178);

se l'interesse pubblico tutelato dalla norma sopra richiamata sia quello di garantire un corretto consumo dei farmaci attraverso uno scrupoloso controllo in sede di dispensazione dei medesimi e tale finalità venga con il comportamento sopra descritto ampiamente vanificata, soprattutto sul piano della loro corretta conservazione e genuinità;

se il prezzo di cessione lasciato alla mera discrezionalità dell'azienda produttrice non rispetti le regole di determinazione del prezzo che governano il settore del farmaco.
(4-02290)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 6 della legge 321/91 dà facoltà al ministero in epigrafe di « utilizzare, per le rispettive qualifiche funzionali e gli specifici profili professionali, gli idonei di concorsi già banditi dal ministero di grazia e giustizia, purché i suddetti concorsi siano stati espletati non anteriormente a tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge »;

la graduatoria del concorso bandito con decreto ministeriale dell'8 aprile 1989 per complessivi 507 posti di dattilografo, è formata dai 507 vincitori e da 11.413 idonei;

nel frattempo il ministero in epigrafe ha provveduto all'assunzione di 2898 unità e presenta una disponibilità per sole altre 24;

invece persiste la grave carenza di personale negli uffici giudiziari in particolare modo per quanto attiene al personale di IV qualifica (dattilografi e assistenti giudiziari);

la citata graduatoria scadrà il 17 ottobre prossimo —:

se non ritenga di prorogare l'utilizzo della graduatoria di cui sopra in considerazione anche della cronica carenza di personale lamentata da più parti nell'ambiente giudiziario.
(4-02291)

CALZOLAIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro della pubblica istruzione ha ipotizzato una « razionalizzazione » delle sedi scolastiche degli istituti di secondaria superiore nella provincia di Macerata che modifica l'attuale numero di presidenze senza ridistribuire le sedi in aggregazioni più funzionali (anche geograficamente) e senza garantire stabilità nel medio periodo;

il provvedimento di spostamento delle sezioni coordinate di Sarnano e San Ginesio dell'IPIA riduce ad una dimensione sottonumerata la sede di Materica;

il provvedimento di sdoppiamento dell'IPCT di Macerata aumenta da 4 a 5 le presidenze degli istituti professionali con il rischio della riduzione già nel prossimo anno;

i provvedimenti ipotizzati dal ministro non tengono conto del parere espresso dal Consiglio Scolastico Provinciale (che aveva proposto un piano complesso e completo per tutti gli ordini) e del parere negativo della Direzione Generale Istruzione Professionale; già alcune obiezioni sono state sollevate nell'interrogazione 4-02008 sulla sede di San Ginesio;

vari enti locali stanno protestando contro i provvedimenti ipotizzati rispetto ai quali non hanno potuto esprimere alcun parere —:

come giustificati i provvedimenti richiamati anche considerando i dati aggiornati dell'organico di fatto con la probabile ulteriore diminuzione di classi;

se non intenda sospendere i provvedimenti riorganizzando tutta l'istruzione professionale della provincia attraverso una vera organica razionalizzazione di classi e presidenze. (4-02292)

ZENONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale 28 agosto 1993, è stato autorizzato il funzionamento di un corso triennale sperimentale ad indirizzo « agrituristico » presso l'Istituto professionale per l'agricoltura di Lecce sede coordinata di Manduria;

il settore agrituristico, in particolare nell'ultimo decennio, ha avuto uno sviluppo quantitativo e qualitativo tale da richiedere la presenza di personale specializzato;

detto indirizzo rivestirebbe una notevole rilevanza per le prospettive a livello professionale ed economico che si favorirebbero in molte regioni del paese —:

se, presso codesto Ministero sono state avanzate altre richieste da parte di Istituti professionali interessati;

se altresì non ritenga opportuno il Ministro attivare nuovi corsi sperimentali di analogo indirizzo, privilegiando in particolare le aree del paese a maggiore valenza agrituristica, e favorendo una ubicazione omogenea di codesti corsi sperimentali su tutta il territorio nazionale.

(4-02293)

PAISSAN. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 14 luglio è deceduto presso l'ospedale di Udine il telecineoperatore della Rai di Milano, Giacomo Cerina;

il 6 luglio Cerina aveva subito un grave incidente nel corso delle esercitazioni di addestramento alla sopravvivenza in zone a rischio organizzato dalla Rai e dallo stato maggiore dell'esercito per gli inviati nei territori di guerra —:

quali informazioni siano state assunte sulla dinamica del gravissimo incidente;

se dette esercitazioni si svolgano nel rispetto delle dovute regole di sicurezza per l'incolumità dei dipendenti Rai;

se sia ritenuto opportuno il proseguimento di tali corsi visto l'alto rischio.

(4-02294)

VENDOLA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'enorme scandalo che ha coinvolto le « Case di cura riunite » e la « Geroservice », nella città di Bari, ha conosciuto il suo sviluppo più clamoroso con l'arresto, per reati che vanno dalla truffa all'associazione mafiosa, del commendatore Francesco Cavallari, presidente delle medesime Case di cura riunite;

il suddetto Cavallari, già ristretto nel carcere di Bari, risulterebbe oggi ricove-

rato, con piantonamento, secondo quanto risulta all'interrogante, presso il reparto di cardiologia del Policlinico di Bari;

nel succitato reparto presterebbe la propria opera, in qualità di medico cardiologo, una delle figlie del commendatore Cavallari;

inoltre per quanto risulta all'interrogante il Cavallari, oltre a godere di un trattamento privilegiato e a poter comunicare costantemente per il tramite della figlia con il mondo esterno, userebbe rivolgere minacce e intimidazioni agli agenti preposti alla sua custodia —:

quali provvedimenti si intendano assumere per appurare se le circostanze qui riferite corrispondano al vero;

come valutino, i Ministri, la circostanza del ricovero nello stesso reparto in cui opera un parente stretto;

se non si ritenga opportuno o addirittura necessario provvedere al trasferimento in altra situazione clinica o penitenziaria, fuori dal territorio barese, in modo da impedire quei contatti che possono presumibilmente produrre azioni ostative al prosieguo delle indagini o anche la reiterazione di attività presunte illecite. (4-02295)

Apposizione di una firma ad una interpellanza.

L'interpellanza Valensise n. 2-00060 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 20 giugno 1994, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Mazzocchi.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta orale Giacco ed altri n. 3-00074 del 2 giugno 1994 in interrogazione con risposta scritta n. 4-02276.

ERRATA CORRIGE

Nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 luglio 1994, a pagina 1864, seconda colonna, quarantunesima riga, deve leggersi: « Al Ministro della pubblica istruzione » e non: « Al Ministro dell'ambiente », come stampato.

Nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 luglio 1994, a pagina 1830, seconda colonna, trentaduesima riga, deve leggersi: « impegna il Governo » e non: « invita il Ministro del lavoro e della previdenza sociale », come stampato.

Nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 luglio 1994, a pagina 1830, prima colonna, trentaduesima riga, deve leggersi: « impegna il Governo » e non: « invita il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica di concerto con il Ministro della sanità », come stampato.

Nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 luglio 1994, tra i firmatari della risoluzione n. 7-00035 pubblicata a pagina 1787, deve leggersi « Battaggia » e non « Battaglia », come stampato.

